

Potenziare le basi dell'esercito USA in Europa

di Antonio Mazzeo

Uno stop al piano di riduzione delle forze terrestri USA in Europa. Lo ha chiesto il comandante dell'US Army nel vecchio continente, generale Carter F. Ham, in occasione della sua recente visita a Washington dove ha incontrato gli alti comandi dell'esercito e del Dipartimento della difesa. Ham ha raccomandato che il numero dei militari in forza al comando USAREUR, venga congelato al suo livello odierno di 42,000 unità, bloccando il programma che prevede il ridimensionamento ad un massimo di 32,000 soldati entro il 2012-13. Nello specifico, il Pentagono ha programmato la riduzione della presenza in Europa da quattro a due brigate pesanti (la 2^a Stryker Brigade a Vilseck, Germania e la 173^a Brigata Aviotrasportata a Vicenza, Italia).

Il generale Ham ha spiegato che il comando USAREUR ha bisogno di una forza maggiore per "rispondere efficacemente alle richieste operative in Iraq, Afghanistan, nei Balcani e dove sarà necessario", e per condurre simultaneamente "l'ambizioso programma di addestramento con gli alleati, particolarmente con le nuove nazioni appartenenti alla NATO e con quelle che hanno fatto richiesta di entrare nell'organizzazione".

Negli ultimi anni, il Pentagono ha chiuso in Europa 43 tra basi e piccole installazioni dell'US Army, richiamando negli Stati Uniti 11.000 militari. Il piano di riduzione prevede adesso il ritiro della 172^a Brigata di fanteria (oggi di stanza nelle città tedesche di Schweinfurt e Grafenwöhr) e della 1^a Divisione Corazzata di Baumholder (ancora in Germania), destinata a Fort Bliss, Texas. La richiesta formalizzata dal generale Carter F. Ham potrebbe tuttavia condurre a una modificazione di questo scenario.

L'US Army punta intanto a centralizzare i suoi reparti di guerra in cinque grandi centri "hub", quattro in Germania (Ansbach, Grafenwöhr, Kaiserslautern e Wiesbaden), ed uno in Italia, per l'appunto Vicenza. Nel budget previsto per il 2009 dall'amministrazione USA per il potenziamento delle basi militari all'estero, è prevista una spesa di 349 milioni di dollari per le infrastrutture e le postazioni ospitate in questi "hub" europei dell'esercito. Una fetta consistente (252 milioni di dollari) è stata destinata a Wiesbaden, dove sono partiti i lavori di ristrutturazione ed ampliamento dei vecchi quartier generali di USAREUR e del 5° Corpo d'Armata per ospitare il nuovo centro di comando, controllo e comunicazioni della 7th Army (anche detta "United States Army Europe"), da cui dipendono le brigate terrestri presenti nel vecchio continente. Quando il nuovo comando della 7th Army sarà completato, verranno chiuse alcune delle infrastrutture dell'esercito USA esistenti ad Heidelberg, Mannheim e Darmstadt. Sempre a Wiesbaden è prevista la costruzione di 326 unità abitative destinate al personale dell'armata. Un grande Centro d'Intelligence e un "Network Warfare Center" saranno invece realizzati a partire dal 2010.

Altra area dove sono in corso importanti opere di miglioramento delle infrastrutture militari è quella di Grafenwöhr-Vilseck-Hohenfels, in Baviera, dove esiste attualmente la maggior concentrazione di militari USA in Europa. A Vilseck è presente il 2° Reggimento di Cavalleria, Hohenfels è sede del Centro di addestramento multinazionale dell'US Army (il "Joint Multinational Training Centre"), mentre Grafenwöhr ospita la 172^a Brigata di Fanteria, l'unità che il generale Carter F. Ham vuole assolutamente mantenere in Germania. Qualunque sarà la decisione finale del Pentagono, Grafenwöhr continuerà ad essere una località chiave nei piani di ammodernamento delle forze armate statunitensi. Il piano finanziario approvato dal Congresso ha destinato alla base bavarese 19 milioni di dollari per realizzare le facilities di supporto per le attività di addestramento dei velivoli senza pilota "Shadow

200" in dotazione all'esercito. Recentemente, il colonnello Tim Touzinsky, comandante del centro di addestramento di Grafenwöhr, ha annunciato l'attivazione di tre plotoni "Shadow", il primo presso la 172^a Brigata di Fanteria di Grafenwöhr, il secondo presso il 2° Reggimento di Cavalleria di Vilseck e il terzo presso la 173^a Brigata Aviotrasportata di Vicenza.

Quarantotto milioni di dollari sono stati stanziati dalla Defense Logistics Agency per la costruzione di un megadeposito munizioni e di un complesso logistico a Germersheim, in Renania-Palatinato, per rispondere alle necessità operative future del Comando USA in Europa e del Comando Centrale strategico CENTCOM, la cui area d'intervento comprende l'Egitto, il Medio Oriente e l'Asia Centrale.

Una grande attenzione è stata riservata dagli strateghi dell'esercito statunitense per la "Main Operating Base – MOB" di Vicenza, dove grazie ad una spesa di 30 milioni di dollari (che si aggiungono ai 46 milioni stanziati con il bilancio 2008), s'intendono avviare i lavori per ospitare, nel vecchio aeroporto Dal Molin, la 173^a Brigata Aviotrasportata, reparto d'élite dell'US Army ripetutamente inviato nei teatri di guerra d'Iraq e Afghanistan. "Con questo programma – ha dichiarato il generale Ham – la comunità militare del nord Italia si espanderà per ospitare, alla fine, l'intera brigata di 3,800 uomini, le famiglie al seguito e gli impiegati civili presso la Caserma Ederle e il Dal Molin". Il comandante supremo di USAREUR ha pure sottolineato il ruolo assunto dalle forze terrestri di Vicenza con la costituzione del nuovo comando per le operazioni USA nel continente africano, Africom. "Sino allo scorso dicembre, la Caserma Ederle era la sede della Southern European Task Force (SETAF), un'organizzazione che è stata trasformata in US Army Africa, il comando della componente terrestre di Africom", ha spiegato Carter F. Ham. "Attualmente US Army Africa non ha a disposizione molti militari, ma sarà prontamente organizzato con militari provenienti da altri comandi, principalmente quelli dell'US Army Europe, in modo da poter rispondere alle richieste operative".

"Oggi non è prudente assegnare truppe direttamente ad US Army Africa", ha concluso Ham. "Se togliessimo le unità logistiche, d'intelligence e di comunicazione che supportano Africom dal Comando dell'US Army in Europa e le utilizzassimo come entità separate, avremmo bisogno di altri quartieri generali per assicurarne il comando e il controllo e ciò probabilmente non sarebbe possibile per motivi economici".

Il comando di Africom, dunque, resta per ora a Stoccarda, mentre al nuovo US Army Africa di Vicenza sono stati trasferiti dalla Germania 300 militari.